

LA CHIESA NELLE SUE TAPPE STORICHE PIU' IMPORTANTI

LE PRIME COMUNITA' CRISTIANE TRA LE ALTRE CULTURE

La Chiesa ha le sue origini all'interno del popolo giudaico: la morte in croce di Gesù sembrava la fine di una vita scandalosa. La risurrezione riapre il problema. Il problema primario era quello di far entrare la fede nella nuova cultura; del resto era una mentalità nuova da diffondere e il cristianesimo era visto come una cultura riformista e rivoluzionaria.

Gesù muore e risorge verso il 30 d.C. (nel 783 dalla fondazione di Roma). Era una religione considerata come "superstizione" ed era considerata illecita. I primi cristiani erano ex-ebrei che ancora frequentavano la sinagoga e in più si riunivano nelle case per celebrare l'Eucaristia. Ma questo non durerà a lungo.

Le prime persecuzioni accusavano i cristiani di tradimento, di "lesa divinità" e "lesa maestà". Nerone (64) accusa i cristiani dell'incendio di Roma. L'ultima persecuzione risale al 303: si è sviluppata l'epoca dei martiri, tra cui ricordiamo il primo che fu S. Stefano (At 7,54-60).

L'inserimento era graduale nelle prime comunità, per paura o per spionaggio. Però mai ci fu un vero e proprio arresto dell'evangelizzazione; le prime comunità si sviluppavano in modo non uniforme ma a "macchia di leopardo".

AMBIENTI CULTURALI E RELIGIOSI

AMBIENTE GIUDAICO: il giudaismo era una religione in attesa e il cristianesimo si poneva con annuncio evangelico già attuato. Paolo fa un annuncio molto coraggioso e assurdo per gli ebrei del tempo; il cristianesimo assume così un carattere di religione non-etnica, cioè di una terra straniera.

I CRISTIANI NELL'IMPERO ROMANO: il cristianesimo si presentava a loro con un messaggio di unificazione dell'impero, per le nuove classi emergenti. Già nel I sec. vediamo il diffondersi di nuove filosofie, religioni, culti. Nel IV sec. il paganesimo ormai è vivo soltanto nelle campagne, continuando però ad influenzare il cristianesimo. La scomodità del messaggio cristiano era nell'uguaglianza dei figli di Dio: questo era un problema soprattutto per chi aveva degli schiavi.

L'ELLENISMO: la mentalità infusa da Alessandro Magno (356-323 a.C.) vedeva i cittadini "figli del mondo" e non di una sola terra, favorendo così l'espandersi della religione cristiana.

L'EDITTO DI COSTANTINO (313)

Quest'editto cambierà in modo molto rilevante la realtà del cristianesimo. La battaglia tra Massenzio e Costantino, entrambe candidati al trono vedrà la vittoria del primo che emanerà un editto (313) a Milano: il cristianesimo è ora considerato lecito. La Domenica è il "giorno del Signore" e vengono assegnati finanziamenti per la costruzione di nuove Chiese. Ma c'era ancora la mancanza di riconoscimento legale. Ci penserà l'imperatore Teodosio dichiarando la religione cristiana *religio licita* (380) e verrà proibito il culto pagano. In 80 anni si passa dalle persecuzioni dei cristiani alla proibizione del culto pagano.

IL MEDIOEVO

Nel primo periodo del medioevo la Chiesa vive momenti di relativa tranquillità: il cristianesimo si diffondeva nell'Europa del nord e dell'est grazie ai missionari che civilizzavano ed evangelizzavano i popoli barbari.

Nel VII sec. ci fu la separazione della Chiesa d'Oriente da quella d'Occidente: non fu una separazione che coinvolgeva il contenuto della fede dei cristiani, ma l'allontanamento della Chiesa d'Oriente coinvolse il culto e la spiritualità, molto diversa dalla nostra. Il "giustiziere dell'Oriente" fu l'Islam, il quale provocherà non pochi problemi alla Chiesa orientale sempre più lontana da quella d'Occidente. I cristiani si riducono di numero e rimangono solo gli anziani e alle donne che non volevano far carriera. L'azione spirituale di difesa della fede è lasciata ai monaci i quali dovevano operare in condizioni non certo esaltanti, sempre più minacciati da vere e proprie persecuzioni. Intanto nascono le prime icone (immagini sacre) che i monaci proteggeranno anche a costo della loro vita e che venivano definite "opere del diavolo".

Altalenanti erano i contrasti tra impero e papato: dopo la crisi del X sec., nella Chiesa ci sarà la lotta per le investiture, cioè la lotta per raggiungere il soglio pontificio.

LE CROCIATE

La spinta iniziale di queste azioni belliche è religiosa ed aveva come obiettivo la liberazione del Santo Sepolcro in Palestina. Sono azioni molto sanguinarie e bellicose che ben presto dimenticheranno le buone intenzioni iniziali.

LA RIFORMA PROTESTANTE

Lutero (1483-1546) vedeva con grande sdegno la tragica situazione della Chiesa del tempo, dove c'era un papato ed un clero corrotto e ignorante. Decise così di riformare e non fondare una nuova Chiesa. I principi del pensiero di Lutero sono 4: l'uomo è salvato dalla fede e non dalle opere, interpretazione libera della S. Scrittura, solo a Dio spetta il culto (per la Madonna, i santi... solo venerazione), solo la Parola di Dio salva e non i sacramenti. La lotta presto si spingerà contro la gerarchia della Chiesa la quale accusa subito Lutero di eresia. Lutero prende spunto dalle indulgenze che la Chiesa stava chiedendo ai fedeli per accumulare fondi per la costruzione della Basilica di S. Pietro. Il conflitto è sempre più aspro e più duro, tanto che si arriverà alla scissione di Lutero dalla Chiesa cattolica. Le tesi di Lutero si diffondono con discreta velocità nell'ambiente soprattutto germanico: era una buona occasione per tutti coloro i quali non amavano troppo la Chiesa di allora.

Nel 1518 si apre il processo a Lutero, accusato di eresia. Ma il principe Federico il Saggio era a suo favore e fece passare del tempo prezioso: intanto però le idee luterane si diffusero sempre più. Lutero metterà in dubbio anche il primato papale: negò la sua istituzione divina e quanto detto dai concili fino ad allora. Il Vangelo è la sua unica fonte di documentazione e questo diventerà un vero e proprio principio del protestantesimo.

1520: Lutero viene scomunicato e si ordina la distruzione dei suoi scritti se non ritrattava entro 60 giorni. Ma i suoi seguaci erano tanti e i suoi scritti furono messi al rogo solo in Olanda grazie al dominio di Carlo V. Lutero intanto non accetta nessuna ritrattazione: il 10-12-1520 brucia in piazza il "Codice di Diritto Canonico", e la bolla del Papa della sua scomunica. La scomunica ufficiale avvenne il 3 Gennaio 1521. L'Editto di Worms nel 25-5-1521 ordina la lotta all'eresia e la distruzione dei documenti di Lutero che intanto traduce la Bibbia in tedesco.

DIFFUSIONE DEL PROTESTANTESIMO

Lutero iniziò così ad agire praticamente a favore delle sue tesi: confessione e digiuno aboliti, la S. Messa non ha più un carattere sacrificale, la predica ha la sua parte principale, abolizione del celibato ecclesiastico.

La sua dottrina penetra nell'ambito popolare e c'era una certa incapacità di opporsi dei cattolici.

Zwingli nella Svizzera tedesca, Calvino nella Svizzera francese diffusero il protestantesimo che prendeva piede anche in Danimarca, Norvegia, Islanda, Svezia, Polonia-Lituania, Transilvania, poco coinvolta l'Italia.

SEPARAZIONE DELLA CHIESA D'INGHILTERRA

Enrico VIII era inizialmente legato al cattolicesimo ed entrò anche in disputa con Lutero. I suoi desideri di potere e il piacere per le donne fecero sì che decise di lasciare la moglie Caterina d'Aragona per sposare Anna Bolena e dichiarò falsa la dispensa che Papa Giulio II aveva concesso per sposare Caterina.

Papa Clemente VII, all'inizio consensiente, sotto la pressione di Carlo V dichiarò l'impossibilità di sciogliere il matrimonio e contrarne uno nuovo;

Nel Febbraio 1531 Enrico VIII consigliato dal giurista Cromwell si distacca dalla Chiesa Cattolica e si dichiara Capo della Chiesa d'Inghilterra. Enrico viene scomunicato e lui si ribella dichiarandosi ufficialmente il re e unico capo supremo della Chiesa d'Inghilterra attribuendosi tutta l'autorità che fino ad allora aveva solo il Papa. Chi si rifiutava veniva giustiziato con l'accusa di alto tradimento.

IL CONCILIO DI TRENTO

Paolo III il 19-11-1544 apre il Concilio di Trento, un concilio necessario dopo la riforma protestante. Si espresse su un ambito teologico e disciplinare, sul peccato originale, sui sacramenti (battesimo e cresima in particolare), sulla giustificazione, e sulla creazione di scuole per lo studio della Scrittura. A causa del tifo il concilio si trasferisce a Bologna (marzo 1547): lì si espresse su Eucaristia, Penitenza e Unzione. Si sperava una riconciliazione con la Chiesa tedesca ma fu un intervento vano quello dei vescovi tedeschi, perché ponevano condizioni inaccettabili.

Il concilio torna a Trento dove si esprimerà su: comunione, comunione dei bambini, sacrificio della S. Messa, ordine e matrimonio, purgatorio, reliquie, immagini sacre e indulgenze. Nessun concilio riuscì mai ad esprimersi su materia di fede così ampia.

DALLA RIVOLUZIONE FRANCESE ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Con la rivoluzione francese (1789) nascono nuovi ordinamenti statali completamente diversi dal passato: andarono distrutti in Francia monarchia, feudalesimo e organizzazione ecclesiastica. Le idee di democrazia, costituzionalismo, nazionalismo, percorsero e trionfarono in tutta l'Europa.

In Germania nel 1803 la costituzione millenaria della Chiesa venne infranta con l'obiettivo di separare la Chiesa dallo Stato;

I credenti europei si differenziano sempre di più nettamente: credenti e non credenti. La Chiesa cattolica però attraversa un momento di grande unità espressa nella fede comune, nell'unità con il Papa, nell'ardore delle opere caritative;

La guerra del 1914 portò la Chiesa in un nuovo grande periodo della sua storia.

PIO IX DAL 1850. L'ITALIA E IL TRAMONTO DELLO STATO PONTIFICIO

Le condizioni economiche dello Stato Pontificio si facevano preoccupanti e inoltre non era molto accettato il movimento unitario che si faceva in Italia con G.Mazzini.

Era ormai all'orlo della rivoluzione quando Pio IX si preoccupò subito di soddisfare il desiderio di maggiore libertà e riordinamento politico.

Molte riforme tra cui l'elezione del Papa: grande entusiasmo, perché si pensava che l'Austria potesse finalmente uscire dalla penisola. Ma così non fu e Pio IX accusato di "tradimento" dagli italiani fuggì a Napoli. Il 9-2-1849 fu dichiarata la Repubblica Italiana e il potere del Papa decadde. Le truppe francesi chiamate dal Papa occuparono Roma (luglio 1849) e ripristinarono la sovranità papale. Vittorio Emanuele II, figlio di Carlo Alberto, rinunciò al potere temporale e auspica una stretta armonia e collaborazione con la Chiesa.

All'unità nazionale mancavano solo il Veneto e Roma. Ma lo Stato Pontificio era privo di vitalità e di mezzi economici. I Piemontesi attaccano e conquistano lo Stato Pontificio non più difeso dai francesi. Il rapporto Stato-Chiesa si faceva sempre più teso. Volenterosi cattolici sostennero il Papa e ostacolarono lo Stato con continue forme di protesta. Pio IX continua il suo pontificato con forza e splendore cercando di andare avanti nonostante le difficoltà.

IL CONCILIO VATICANO DEL 1869-70

L'8 dicembre 1869 il Papa apre il Concilio Vaticano I. Importante il lavoro teologico: dottrine del cristianesimo, ateismo, materialismo, razionalismo, infallibilità papale. Il 19-7-1870 scoppia la guerra franco-germanica e il Concilio si arrestò a causa della presenza ridotta dei partecipanti. Molti cardinali infatti, furono costretti al rientro in patria.

Ebbe comunque la sua grande importanza proprio per la dichiarazione sull'infalibilità del Papa in materia di fede.